

Domani Partito e FGCI impegnati in un'altra grande diffusione elettorale

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una criminale impresa fascista che mira a far degenerare il confronto elettorale

## Un giovane della FGCI ucciso a Sezze da squadristi missini

Gli assassini gli hanno sparato da un'auto alla periferia del paese - Ferito anche un altro giovane - La banda era capeggiata dal golpista Saccucci - Secondo testimoni il deputato del MSI avrebbe fatto fuoco sulla gente - Sciopero generale oggi a Sezze

### A cosa mirano gli assassini

IL PARTITO comunista e la Federazione giovanile inchinano le proprie bandiere dinanzi alla salma del compagno Luigi Di Rosa, 21 anni. Egli è stato ucciso durante una criminale impresa squadristica, premeditata e attuata a Sezze dai fascisti del MSI. Costoro si sono scatenati per le vie della città, hanno assalito la casa del sindaco, hanno sparato all'impazzita, hanno assassinato il nostro giovane compagno, hanno ferito un altro ragazzo l'anno scorso. Queste sono state compiute dopo un comizio del ben noto Saccucci, deputato e candidato missino, personaggio di primo piano del golpe Borghese. Costui era in galera e avrebbe dovuto restarci. Eletto col partito di Almirante, è stato salvato dall'autorizzazione all'arresto chiesta dalla magistratura, come si ricorderà, dal voto scandaloso di decine di deputati democristiani.

Un compagno di ventuno anni è stato assassinato ieri sera a Sezze da una banda di squadristi missini, con un colpo di pistola. La squadrista neofascista era capeggiata dal golpista Sandro Saccucci. Il giovane ucciso si chiamava Luigi Di Rosa; all'ultimo anno dell'istituto per geometri, figlio di un muratore e una casalinga, era iscritto al circolo della FGCI. Nella sparatoria è rimasto ferito anche Antonio Spirito, 19 anni, di «Lotta continua» un proiettile lo ha raggiunto e un ginocchio. Il delitto è stato compiuto dopo una serie di criminali provocazioni messe in atto da una pattuglia di picchiatori neofascisti che si erano dati appuntamento nella piazza centrale del paese, con il pretesto di un comizio. Oggi tutta Sezze si fermerà in segno di protesta. Una manifestazione è stata convocata per il giorno seguente in piazza comunale in piazza IV Novembre. Interverrà il compagno Ferrara, presidente della giunta regionale.

I colpi di rivoltella che hanno raggiunto i due giovani sarebbero partiti da una «Simca» verde, a bordo del quale sembra viaggiasse Saccucci. Il deputato missino è stato visto più volte fare fuoco, e riciclare l'arma nel corso delle scorrerie che si sono protratte per quasi mezz'ora, poco prima delle 21, e si sono concluse con il delitto. Decine di testimoni sostengono di averlo visto sparare anche mentre si

trovava sul palco per il comizio. Il sostituto procuratore della Repubblica di Latina, De Paolonia, affermato in proposito: «Controlleremo anche questo. Sentiremo Saccucci e se tutto dovesse rispondere al vero, mi si concede l'unica possibilità dell'arresto del parlamentare». Ieri a Sezze (uno dei più importanti centri della provincia di Latina, forte di una lunga tradizione democratica, amministrato da anni da una giunta di sinistra) il raduno del MSI era convocato per le 20 in largo IV Novembre. A quell'ora la piazza, che è la principale del paese, era frequentata, come tutti i giorni, da cittadini che sostavano davanti ai bar e alla edicola dei giornali.

I fascisti — che venivano da Roccaforte — dove avevano tenuto un altro squallido raduno — sono arrivati a bordo di tre auto: una «128», di proprietà di Saccucci (che poi è stata abbandonata in un vicolo) una «126» verde, e una «Simca 1000» dello stesso colore, targata Latina. In tutto erano quindi, armati di tutto punto (bastoni, mazze da baseball e catene in mano), circa 40 persone. Saccucci, in paese c'erano solo i sette carabinieri che dipendono dalla tenenza di Sezze. Le tre auto, una breve fuffa provocata dai fascisti, ma ha prevalso il senso di responsabilità dimostrato dai cittadini che si



### Brescia ha ricordato i martiri della strage

Ieri a Brescia con una grande manifestazione unitaria è stato commemorato il secondo anniversario della strage di piazza della Loggia. Oltre ventimila persone hanno assediato la piazza, rispondendo all'appello del comitato unitario antifascista e delle organizzazioni sindacali. Alla folla ha parlato Bruno Trentin.

Affollata conferenza stampa di Berlinguer con i giornalisti stranieri

## Le isteriche minacce di Fanfani aprano gli occhi a tutti i democratici

Il presidente della DC vuol decidere lui a chi «concedere la libertà» - Una spaccata, che tuttavia può aprire la strada a pericolosi inasprimenti della tensione politica - Proposta unitaria del PCI - Occorre agire per arrestare il deterioramento della situazione economica

Decine di giornalisti di tutto il mondo hanno sottoposto ieri mattina il compagno Enrico Berlinguer al fuoco di fila di quasi una quarantina di domande. Il salone della sede della Associazione della stampa estera a Roma era gremito da un centinaio fra giornalisti, operatori televisivi, fotografi che per due ore hanno bersagliato Berlinguer con le domande delle posizioni ideali e delle opinioni del PCI. Impossibile quindi riferire dettagliatamente su tutte le risposte, molte delle quali d'altro canto riguardavano temi argomentazioni e posizioni che sono già ben noti al pubblico italiano.

Peter Nichols — presidente della stampa estera, corrispondente del Times — ha presentato Berlinguer ringraziandolo «in modo particolare» e merito suo infatti ha detto, se di colpo i giornalisti stranieri in Italia hanno tanto da scrivere. «Tutti i direttori ci chiedono continuamente articoli sul Partito comunista italiano e su Berlinguer, e così la nostra «azienda» è in piena ripresa: saremmo dire che le nostre «botteghe», grazie a Berlinguer, sono diventate meno oscure».

Una domanda sulla differenza che passa fra il «compromesso storico» e la più recente proposta comunista di un governo di unità di tutte le forze democratiche. Berlinguer ha risposto che il «compromesso storico» è stata e rimane la nostra strategia. La nostra proposta attuale, è vero, in parte differisce da quella del «compromesso storico», ma non la contraddice. Essa tiene conto della gravità eccezionale della situazione nostra paese e quindi sollecita la più ampia collaborazione di tutti i partiti democratici per cercare di risolvere l'Italia dalla situazione in cui si trova e per cercare di avviare un cambiamento. «In parte differisce da quella del «compromesso storico», ma non la contraddice. Essa tiene conto della gravità eccezionale della situazione nostra paese e quindi sollecita la più ampia collaborazione di tutti i partiti democratici per cercare di risolvere l'Italia dalla situazione in cui si trova e per cercare di avviare un cambiamento.

## Chi paga le tasse e chi continua a non pagarle

Gli italiani, nella stragrande maggioranza, fanno il proprio dovere e pagano le tasse. Le cifre, dimmentate in questi giorni, delle denunce dei redditi dicono che i «modelli 740» consegnati sono saliti da 10 milioni a 300 mila del 1975. L'anno scorso a circa 12 milioni; e che i «modelli 101» sono passati da 7 milioni e 800 mila dell'anno passato a oltre 8 milioni. Massiccia è stata l'attuazione delle norme sull'auto-tassazione. Ciò in un periodo di crisi economica, di riduzione dei livelli di occupazione, di continuo accrescimento delle difficoltà della vita.

### Colpa verso la collettività

Nel loro complesso — non ci pare che questo sia stato ancora sottolineato a sufficienza — i contribuenti italiani hanno dato una dimostrazione di responsabilità e di disciplina. Né si può dire davvero che lo Stato li abbia aiutati, data l'austerità dei «modelli» da riempire, le indicazioni contraddittorie susseguite fino agli ultimissimi giorni, le durissime prove che ciascuno ha dovuto superare agli sportelli degli uffici postali, delle esattorie, delle banche.

### Il ruolo dei comuni

Ecco due punti che, ove vi fosse la volontà di agire, potrebbero essere efficacemente attuati. L'indagine per campione non presenta particolari difficoltà, ma richiede solo una estrazione a sorte tra i nomi di coloro che sono (o dovrebbero essere) contribuenti per redditi che non derivano da lavoro dipendente. Ci vuol tanto; non si comprende come, in un campo come questo, anche qualche esempio avrebbe un alto valore di moralizzazione? O, piuttosto, non lo si vuole comprendere? Quanto ai Comuni, si vorrebbe intanto sapere se si sta procedendo o si ha intenzione di procedere rapidamente alla trasmissione della seconda copia del «modello 740», quella appunto destinata ai Comuni. Arcendo ogni Ente locale un'area tributaria più ristretta da controllare, in questa sede le indagini sulla veridicità delle dichiarazioni dei redditi non da lavoro dipendente possono procedere più speditamente. Governo e ministero delle Finanze non mostrano invece alcuna sollecitudine nei servizi di questo strumento essenziale.

Gli effetti disastrosi della politica di svalutazione della lira

## Annunciati nuovi rincari dei prezzi

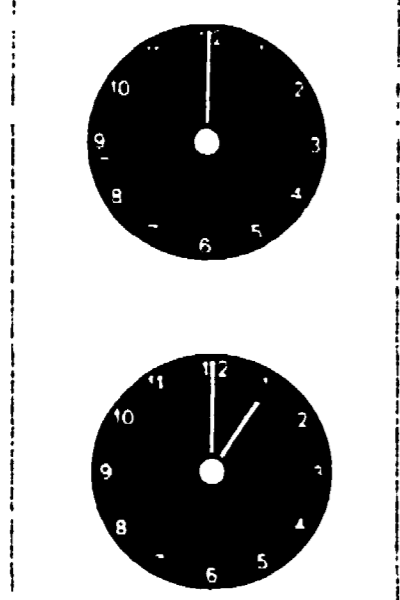
Richieste già in atto per il mercato all'ingrosso — Forti pressioni dei pastai che arrivano a smentire l'asta di grano duro indetta dall'Aima — Si parla di «ripresa» ma l'aumento del cemento ha assestato un altro colpo al settore edilizio — Si va verso un ritocco delle tariffe elettriche?

Ammissioni di Andreotti in un'intervista

### Le responsabilità della copertura dei piani terroristici

Solo nel 1974 fu bloccata una sanguinosa strategia già nota da anni - Chi concesse l'impunità a golpisti ed esecutori di stragi fino all'«Italicus»

### Stanotte scatta l'ora legale



A mezzanotte scatta l'ora legale. Le lancette degli orologi dovranno essere portate avanti di un'ora per essere poi riportate indietro nella notte del 25 settembre quando tornerà in vigore l'ora solare. A mezzanotte entra anche in funzione il nuovo orario dei treni viaggiatori. Durante la notte molti treni faranno una sosta minima per permettere un riassetto delle coincidenze.

«Se non fosse stata concessa impunità a coloro che avevano già tentato l'avvertenza del golpe alla fine del 1970, il meccanismo si sarebbe fermato prima». Questa è una tesi che le forze democratiche e i comunisti in prima fila, i lavoratori sostennero da anni. Da prima del 1970, dalle ore immediatamente seguenti alla strage di piazza Fontana.

Ma ora, con una buona dose di improprietà, la scoperta viene fatta da Giulio Andreotti, ministro di carriera, che è passato per tutti, o quasi, i dicasteri più delicati. Compresso quello della Difesa. E quando non era lui a tirare direttamente le fila erano comunque i suoi amici di partito. Dunque Andreotti si veste ancora una volta dei panni del salvatore della patria e in una intervista alla «Stampa» (quanto ha pesato in questa scelta la condanna di Umberto Agnelli nelle liste democristiane a Roma, dove è capolista appunto Andreotti?) fa finta di rivelare grossi particolari su come sarebbe stato sventato il golpe del 1974, quello per il quale è finito in galera Edgardo Sogno. In verità sono tutte cose che prima il giudice Tamburino a Padova e poi il dottor Violante a Torino hanno già ampiamente accertato e provato in atti ora in mano alla magistratura romana. Se non ci fossero stati dei magistrati onesti e capaci che hanno continuato a indagare, a scavare anche quando ministri

Paolo Gambescia (Segue in penultima)

Apriamo la TV e tra uno spettacolo e l'altro ecco la solita pubblicità sulle dieci e più marche di detersivi; quasi ogni giorno viene annunciata una «qualità» nuova per rendere il prodotto più allettante. Ma nella propaganda televisiva, così come per i saponi da bucato e i prodotti da toilette. Il meccanismo dei prezzi si è rimesso in moto a ritmo folle, l'indice svalutazione è in ascesa, e poi in questi ultimi giorni il prezzo all'ingrosso dei detersivi è già aumentato del 6,5% e altri aumenti si annunciano, così come per i saponi da bucato e i prodotti da toilette. Il meccanismo dei prezzi si è rimesso in moto a ritmo folle, l'indice svalutazione è in ascesa, e poi in questi ultimi giorni il prezzo all'ingrosso dei detersivi è già aumentato del 6,5% e altri aumenti si annunciano, così come per i saponi da bucato e i prodotti da toilette.

«Generi alimentari»: c'è stata una grossa richiesta per l'exportazione che ha fatto lievitare i prezzi del riso anche sul mercato interno; nuovi aumenti dalle 500 alle 1.000 lire vengono annunciati per il caffè; le principali industrie hanno sospeso le vendite e stanno concordando tra loro nuovi listini; aumenti sono richiesti anche per il

### OGGI

COME avete letto sui giornali ieri, il capo della segreteria politica dell'on. Zaccagnini, on. Pisanu, che immaginiamo giovane, acuto e ironico, ha smontato una frase che «L'Espresso» riferisce come dettata personalmente dallo Stracotto: «Ho detto a Zaccagnini: «Se non fosse stato il vostro partito a destra, tu a quelli di sinistra». Lon. Pisanu si dichiara sicuro che il senatore risponde: «Guardi, andai a Genova per il comizio sul referendum per il divorzio: alle porte della città mi fecero recitare una lettera cordialissima nella quale si scusava di non potere essere presente perché doveva presiedere una riunione a Torino per il senatore Sossi. Qualche tempo dopo disse di non avere partecipato al comizio perché era in dissenso con la mia impostazione del referendum. Stavo per pubblicare quella lettera poi ho lasciato perdere».

zione della moneta. Naturalmente ne risentiranno prima i prezzi all'ingrosso, ma i riflessi su quelli al consumo (come del resto è già avvenuto ad aprile) non si faranno troppo aspettare. A marzo l'aumento dei prezzi all'ingrosso è stato del 4,8%. Purtroppo nuove impennate si sono già avute ad aprile e si stanno avendo anche in queste settimane. Secondo una rilevazione effettuata dalla associazione delle cooperative di consumo, aumenti si sono verificati e si stanno verificando per diversi prodotti all'ingrosso anche extra alimentari. Vediamo il quadro nei dettagli:

«Generi alimentari»: c'è stata una grossa richiesta per l'exportazione che ha fatto lievitare i prezzi del riso anche sul mercato interno; nuovi aumenti dalle 500 alle 1.000 lire vengono annunciati per il caffè; le principali industrie hanno sospeso le vendite e stanno concordando tra loro nuovi listini; aumenti sono richiesti anche per il

(Segue in penultima)

### Oggi a Roma convegno del PCI su inflazione e carovita

«Le proposte del PCI per la lotta contro l'inflazione ed il caro-vita» è questo il tema del convegno pubblico che si svolge stamattina a Roma, al Teatro delle Arti, con inizio alle ore 9. I lavori saranno aperti da una relazione del compagno on. Luciano Barca della Direzione del PCI. Interverranno fra gli altri l'economista Luigi Spaventa e il commissario della CEE Altiero Silelli, candidati indipendenti nelle liste del PCI.

### la vendetta

Anche questo episodio deve essere assolutamente vero, e ci mostra che con gli attuali dirigenti della DC non c'è che da tirare nel mucchio: non sprecherete mai il colpo. Qui ne abbiamo due fra i maggiori: uno è ipocrita e il secondo è ancor peggio, perché, potendo compiere una vendetta, si rivolge in un momento in cui si sarebbe servito fino a un certo punto, la commette quando è buona», nell'imminenza di una elezione in cui l'altro può uscire danneggiato. Lo Stracotto, insomma, teneva il documento in tasca, ma non per conservarlo segreto e per mostrarsi signorilmente dimentico, ma per servirsi nel momento in cui avrebbe potuto più profondamente ferire. Siamo contenti, perché in fatto di vendette il senatore non potrà mai essere accusato di avere commesso peccati di omissione. Fortebraccio

(Segue in 4. pagina)